

Corriere Adriatico

Online
www.corriereadriatico.it

Mercoledì 10 Dicembre 2014 XIII

CULTURA e SPETTACOLI

Cultura e imprese al Museo Archeologico

Open day e una esposizione dedicata alle Officine Creative del Colore Naturale curate da Mac

IL FUTURO NEL PASSATO

Ancona

Si è svolto ad Ancona, presso il Museo Archeologico Nazionale delle Marche l'Open Day sul Colore Naturale. Una giornata di presentazione della rete di collaborazione e produzione avviata con il progetto Officine del Colore Naturale, a cura di Mac Manifestazioni Artistiche Contemporanee.

Il progetto

Il progetto coinvolge le piccole e medie imprese del territorio marchigiano in un percorso di ricerca artistica e produttiva nei settori tessile, bioedilizia, arte, design e moda, formazione e beni culturali, turismo e gastronomia, agricoltura e ambiente. Presente la Regione Marche con Daniele Salvi, in rappresentanza dell'Assessorato alla Cultura e Patrizia Soprani per le Attività Produttive, la Ricerca e l'Innovazione, che sono intervenuti al convegno di apertura e hanno colto in questo progetto un ottimo esempio d'integrazione tra tradizione e innovazione, da un lato, e tra cultura ed impresa dall'altro, assi portanti del Distretto Culturale Evolutivo.

Il parterre

Eterogeneo il parterre degli altri relatori, che ben hanno rappresentato la creatività marchigiana: Alessandro Butta della cooperativa agricola La Campana di Montefiore dell'Aso, pioniere del colore naturale, che ha presentato i risultati e le potenzialità nel settore agricolo, per la coltivazione di piante tintorie e l'estrazione del colore naturale; Francesco Mosca



della Spring Color di Castelfidardo, azienda leader in bioedilizia che illustra importanti progetti realizzati a livello nazionale e internazionale, tra cui il recente restauro di Palazzo Borghese a Roma; Marco Antonini del Consorzio Internazionale di Fibre Tessili Naturali Arianne di Camerino che ha illustrato le nuove prospettive del colore naturale per il rilancio della filiera tessile marchigiana; Elisa Sellari di Mac che ha illustrato i risultati del progetto Officine del Colore Naturale workshop artistici di sperimentazione, e la mostra in corso al Museo Archeologico; Marco Giovagnoli dell'Università di Camerino che ha parlato del ruolo del mondo accademico e della ricerca scientifica a supporto dell'impresa; Luciano Concezzi di Parco 3A Regione Umbria, che ha illustrato l'esperienza umbra sottolineando l'importanza di un approccio di

Operatori e ricercatori riuniti per ragionare sui rapporti tra tradizione e innovazione creatività e imprenditoria

sistema; Roberto Giacomucci designer che ha parlato dei possibili utilizzi del colore naturale nell'ecodesign; Tommaso Lucchetti storico della gastronomia che ha ripercorso l'importanza e la cura del colore a tavola, nei vari periodi storici; Ugo Pazzi per Slow Food Marche che ha sottolineato l'affinità culturale del colore naturale con il pensiero slowfood; Nicoletta Frapicini referente del Museo Archeologico che ha ospitato l'evento con un documentato excursus sull'importanza del colore negli oggetti dell'antichità, come testimoniato dal patrimonio archeologico conservato presso il museo.

La promozione del territorio Tutti concordano nel trovare una via comune per promuovere la crescita del territorio marchigiano attraverso un rapporto diretto tra arte, artigianato e impresa che possa valorizzare la tradizione del colore naturale come risorsa storica, socio-culturale ed economica delle Marche. Numerose le imprese intervenute nella tavola rotonda moderata da Marco Antonini, a testimonianza delle



Un momento dell'open day e le possibili lavorazioni su legno e canapa con colori naturali



potenzialità applicative del colore in diversi settori produttivi e del fare rete. Molti i progetti per il futuro, tra cui la costruzione di un Marchio collettivo del Colore Naturale. L'Open day è stata anche l'occasione per Mac di lanciare la piattaforma marchecolorenaturale.it, un network sociale per monitorare tutti gli sviluppi del colore naturale ed avviare nuove possibili collaborazioni tra creativi e impresa, oltre alla programmazione di workshop per pro-

fessionisti del settore, turisti, famiglie per diffondere la cultura del colore naturale.

Degustazione e food design Accanto alla giornata di ricognizione sul colore naturale, un'occasione conviviale con la

Il progetto propone una ricerca artistica e produttiva che coinvolge numerosi ed eterogenei settori

degustazione a colori tra tradizione e food design a cura di chef e barman provenienti da tutta la regione: Iginia Carducci, Fabio Cesini, Mariano Faroni, Maria Stella Rossi, Luciano Scafa, Graziano Simonetti.

Mostra e progetti d'autore

Inoltre inaugurata una mostra dedicata ai manufatti e progetti d'autore realizzati dal collettivo artistico Colore del Colore: Diana Eugeni, Michela Lorenzetti, Alec Maginarium, Maria Maiolati, Giulia Serricelli, Ugo Noz Torresi (visibile fino al 14 dicembre).

In mostra gioielli, amuleti, maschere, talismani, cospicui tessuti con fili metallici e filati tinti con il colore naturale, una grande stampa xilografica su tessuto realizzata con il tradizionale colore a ruggine e il block print ideato dagli artisti Enrico David e Allegra Corbo a seguito di una residenza d'artista, serigrafie stampate con il vino, un cortometraggio e uno shooting fotografico sulla performance Umhlaba, in un percorso suggestivo nelle stanze del Museo.

© SPERLIZIONE FOTOGRAFIA

► Su iniziativa di Coldiretti e Uecoop nell'ambito della mostra Nutrire la Salute

La filiera medievale alla Mole Vanvitelliana

Ancona

Pelle colorata a mano per realizzare scarpe o borse di qualità, usando blu ottenuto dal guado o giallo dalla reseda, due piante tintorie recuperate dal Medioevo. È un esempio della prima filiera del colore ospitata alla Mole Vanvitelliana di Ancona, su iniziativa di Coldiretti e Uecoop, nell'ambito della mostra Nutrire la Salute. L'idea, che è valsa la

realizzazione di un progetto per il Distretto Culturale Evolutivo della Regione Marche e il premio Oscar Green dei giovani della Coldiretti, è di Massimo Baldini, titolare della cooperativa Oasicolori di Borgopace, nel Pesarese. Partendo da documenti storici, Baldini ha recuperato la coltivazione di antiche piante tintorie (guado, reseda, robbia, scotano e mallo di noce) che nel Medioevo erano prodotte per

realizzare gli affreschi. Dai circa cinque ettari di essenze produce oggi colori naturali grazie ai quali ha lanciato un progetto di filiera con un'azienda leader per la produzione di cashmere, Cariaggi, che ora si sta estendendo al settore del calzaturiero, garantendo la tintura in botte di scarpe e pelli. La sua tavolozza dei colori è davvero varia. Si parte dal guado, una pianta che ha fatto dell'Italia la patria del blu e si

finisce alla buccia di cipolla, agli scarti di pomodoro, di cardofo, al mallo di noce all'edera e di tanti altri prodotti dell'orto che, attraverso un'abile alchimia, diventano colore allo stato puro. Una vera e propria filiera del colore naturale per l'impiego nel tessile abbigliamento, pelle e calzatura, pitture e vernici decorative per gli interni, oltre che per la didattica e il mondo della scuola.



La filiera medievale del colore alla Mole Vanvitelliana

OFFICINE DEL COLORE NATURALE